



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 173 del 18/12/2014

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di Verifica di non Assoggettabilità a VAS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO / IL RUP

Premesso che:

con nota prot. n. 44684 del 11.09.2013 il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura, in qualità di Autorità procedente trasmetteva al Servizio Ecologia della Regione Puglia Ufficio Programmazione VIA VAS e V.INC.A. ai fini della verifica di assoggettabilità a V.A.S la documentazione in formato cartaceo ed elettronico costituita da elaborati tecnici, book V.A.S., cd rom con elaborati in formato elettronico e atto di formalizzazione della proposta di piano Determina Dirigenziale n. 901 del 10/09/2013, riguardante il PdiL in zona D1 Comporto "S" del PRG..

con nota prot. n. 10459 del 11.11.2013 l'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS Regionale, comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

1. Regione Puglia -Servizio Urbanistica -Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica - Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche - Servizio Agricoltura U.P.A. di Bari - Servizio Foreste;
2. Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
3. Autorità di Bacino della Puglia;
4. Autorità Idrica Pugliese;
5. AQP - Direzione Servizi Tecnici;
6. Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
7. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta- Andria-Trani e Foggia;
8. Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
9. Azienda Sanitaria Locale di Bari;
10. Provincia di Bari -Servizio Ambiente e Rifiuti - Servizio Viabilità e Trasporti -Servizio Urbanistica ed Espropriazioni;
11. Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;
12. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;
13. Comune di Altamura 3° Settore Sviluppo e Governo del Territorio Servizio Urbanistica;

nella stessa nota si invitava:

- il Servizio Urbanistica del Comune di Altamura, in qualità di autorità procedente al fine di rappresentare eventuali integrazioni all'elenco dei S.C.M.A. nonché proprie osservazioni o controdeduzioni

relativamente a quanto rappresentato dai S.C.M.A. nell'ambito della consultazione, fornendo eventualmente ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

- i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ad inviare il proprio contributo con le finalità di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 6 della l.r. n. 44/2012.

Dato atto che:

con nota prot. n. 089/07/01/2014 n. 147, l'Autorità Idrica Pugliese ai fini della verifica a VAS del PdL in zona D1 comparto "S" per quanto di competenza rappresentava che "per l'intervento in oggetto, deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Integrato Regionale. Il riferimento per gli aspetti di programmazione delle infrastrutture suddette è costituito dal "Piano d'Ambito dell'ATO Puglia", la cui stesura approvata nel settembre 2002 è stata oggetto del documento di rimodulazione approvato in data 27/10/2009 dall'assemblea dei Sindaci dell'Autorità, nonché dalla nuova programmazione investimenti 2013, approvata con Deliberazione del Consiglio Direttivo AIP n. 5 del 08/03/2013 i dati tecnici di approfondimento sulle opere del S.I.I., anche in riferimento alla localizzazione delle stesse, possono essere acquisiti presso il soggetto gestore AQP spa. In particolare, si invita a verificare presso AQP spa la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste, in particolare per la capacità depurativa dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato, in relazione all'intervento in oggetto.

con nota prot. n. 081 del 07/01/2014 n. 201 l'Autorità di Bacino della Puglia rappresentava che "dalla verifica degli elaborati scaricati dal portale ambientale regionale risulta che l'intervento ricade nel territorio di altra Autorità di Bacino".

con nota prot. n. AOO_089/615 del 21.01.2014 la Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia - Taranto ai fini della consultazione esprimeva le seguenti valutazioni: "l'area interessata dai lavori non è sottoposta a provvedimenti di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/04, tuttavia l'intero territorio di Altamura è caratterizzato dalla diffusa presenza di testimonianze archeologiche. In particolare l'attuale centro abitato di Altamura, area nelle vicinanze della quale è localizzato il piano di lottizzazione, corrisponde a quello in cui si sono documentate rilevanti tracce dell'antico insediamento "peuceta" in seguito ad importanti ritrovamenti archeologici verificatisi nel corso degli anni. Si rileva pertanto la sussistenza di un rischio archeologico connesso all'ubicazione dell'area in questione e si ritiene, per quanto di competenza, che il piano di lottizzazione in oggetto debba essere assoggettato a V.A.S."

con nota AOO-036-29044 del 19.12.2013 la Regione Puglia - Servizio Foreste Sezione Provinciale di Bari ai fini della consultazione nel procedimento di V.A.S. comunicava che "la zona interessata ai lavori non risulta sottoposta al vincolo per scopi idrogeologici ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. n. 3267/23, per cui tali lavori non necessitano di nulla osta forestale da parte di questo Ufficio".

con nota AOO-089-545 del 20.01.2014 la Regione Puglia - Servizio Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti ai fini della consultazione nel procedimento di V.A.S. comunicava che "gli interventi previsti non presentano interferenza con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente".

Considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura Servizio Urbanistica;

- il Proponente del PdL in zona D1 - comparto "S" sono i signori Adorante Cecilia, i germani Lorusso e la Soc. Mix Energy srl;

- l'Autorità competente delegata è il Comune di Altamura Servizio Ambiente ed Ecologia ai sensi della L.R. 44/2012 e L.R. 4/2014;

- con Determinazione Dirigenziale del III Settore n. 494 del 16/05/2014, la Commissione Locale del Paesaggio è stata integrata per poter svolgere funzione di supporto nell'esercizio della delega in materia di V.A.S.;

- in data 11/11/2014, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di VAS si riuniva per avviare la fase istruttoria;
- in data 24/11/2014, la Commissione Locale per il Paesaggio con competenza di VAS si riuniva per concludere la fase istruttoria;
- la variante al Piano di Lottizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97e ss.mm.ii., è soggetta a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 17 comma 1 della L.R. 44/2012 modificata dalla L.R. 4/2014, la Valutazione di Incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma e nei casi in cui operano le deleghe previste dall'art. 4 della L.R. 44/2012 il provvedimento di verifica e/o il parere motivato da atto degli esiti della valutazione di incidenza.
- l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii. è competente ad esprimere parere di incidenza per i piani territoriali urbanistici di settore e loro varianti;
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del piano/programma è il Comune di Altamura.

Si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione in zona D1 comparto S del PRG, sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

Visto il contributo istruttorio (Verifica di assoggettabilità alla VAS) ed il parere reso sul predetto Piano di Lottizzazione dalla Commissione Locale per il Paesaggio con competenza in materia di VAS, dando atto che gli atti citati sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata. PRESO ATTO dell'istruttoria prodotta dagli Uffici del III Settore e dalla Commissione Locale per il Paesaggio all'uopo costituita che qui di seguito si riporta.

CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE RELATIVO IN ZONA D1 COMPARTO S.

1. Dall'esame della documentazione in particolare del rapporto preliminare di verifica e dalla relazione istruttoria compiuta dall'autorità procedente, il progetto proposto riguarda l'intera pianificazione del comparto "D1 - s" del vigente P.R.G. nell'ambito della "Zona Industriale-Artigianale D1 - PIP", mediante strumento urbanistico attuativo (Piano di Lottizzazione) ai sensi degli artt. 26-27 della L.R. n.56/1980 e ss.mm.ii.

Tale comparto "s" di forma triangolare è individuato in località Pacciarella al foglio di mappa n. 156 ed è contornato su due lati da viabilità di P.R.G. e su un lato da Zona agricola E2.

Il comparto è costituito da terreno incolto ad eccezione della presenza di un fabbricato di remota costruzione, individuato catastalmente con la particella n. 960, il quale, come risulta dalle tavole progettuali, sarà completamente demolito.

Nella ripartizione utili ed oneri prevista dal P.d.L. rientrerà una superficie di mq. 1408 di proprietà comunale e costituente porzione della strada "vicinale Pacciarella", tipizzata "D1" che i lottizzanti intendono acquisire, a titolo oneroso, in quanto ricorrono i presupposti di cui all'art. 31 della Legge n. 1150/1942.

Tale area viene ripartita in parti proporzionali ai lottizzanti, inoltre si prevede che alla superficie territoriale del comparto "s" di mq. 11.657 si aggiunge una superficie "extra-comparto" di mq. 1794 (relitti non utilizzati di altro comparto). In particolare, l'intero comparto dalla superficie di mq 13.451 (10.429 mq superficie di comparto e

1.408 mq superficie strada vicinale) è articolato in 3 lotti fondiari (L1 di 4.591 mq, L2 di 3.148 mq e L3 di 1.237 mq) in cui è prevista la localizzazione dei tre opifici:

- T1 di superficie coperta pari a 2.291,66 mq e volumetria pari a 17.187,64 mc;
- T2 di superficie coperta pari a 1.545,67 mq e volumetria pari a 11.600,00 mc;

- T3 di superficie coperta pari a 540,15 mq e volumetria pari a 4.051,12 mc;
- Le aree adibite a parcheggi a standard e a verde pubblico sono pari a 1.166 mq.

Dato che per le zone "D1" a seguito delle modifiche all'art. 18 sono ammissibili destinazioni promiscue, il P.d.L. prevede esclusivamente la destinazione artigianale/industriale, pertanto viene applicato, ai fini degli standard, l'art. 5 comma 1 del D.M. 1444/68 che prevede la cessione del 10% della superficie di intervento (S.t.) da destinare a standard.

Gli standard urbanistici previsti a verde e parcheggio sono computati per una superficie complessiva di mq. 1.166 e sono ubicati in tre zone diverse del Piano con accesso dalle strade di P.R.G..

2. Dimensione del Progetto e parametri urbanistici sono i seguenti:

- Le aree ricadenti nel piano sono individuate nel foglio di mappa 156 e le particelle sono: 959 - 960 - 81 - 82 - 2 - 11.

- I dati urbanistici del piano art. 18 delle N.T.A. di P.R.G. modificato dalla D.C.C. n. 65/00 - D.G.C. n. 54/03 - D.G.R. n. 2024/2002 sono:

Indice di fabbricabilità territoriale Ift = 2,50 mq;

Superficie Minima di

intervento Sm = 13.451,00 mq;

Superficie Territoriale St (Sf+Strade+Standards)

= 13.451,00 mq;

Superficie Territoriale di proprietà

comunale Stc = 1.408,00 mq;

Volume totale V = 33.627,50 mc;

Superficie fondiaria Sf (St-(Strade+Standards))

= 8.976,90 mq;

Standards (art. 5 D.M. 1444/68)

Artigianale/

industriale 10% della St = 1.345,10 mq;

Superficie a viabilità da cedere St-(Sf+Standards)

= 1.695,00 mq;

Superficie coperta tot. Sc = 4.488,45 mq;

Rapporto di copertura Q = 50%;

Altezza massima prevista Hmax = 7,50 m;

Per quanto attiene alle urbanizzazioni primarie e secondarie si ha:

La prima porzione di viabilità principale a realizzarsi sarà quella corrispondente alla strada vicinale "Pacciarella" che costituirà collegamento tra la già esistente Viale Padre Pio e la S.S. 96 Altamura-Gravina, la seconda porzione di strada sarà realizzata lungo il confine con l'ALCO Park"

Oltre all'impegno sulla realizzazione delle urbanizzazioni primarie, è prevista la cessione gratuita all'Amministrazione Comunale dell'intera sede stradale di P.R.G. prevista pari a 16,00 m. in corrispondenza dell'attuale strada vicinale Pacciarella, nonché la cessione dell'intera strada di P.R.G. costeggiante l'"Alco Park" prevista con larghezza di m. 13,00, limitati al sedime di competenza e fino al limite di comparto.

CARATTERISTICHE DELLE AREEINTERESSATE dal Piano di Lottizzazione in zona D1 comparto s.

Dalla Lettura del R.A.P. e dalla documentazione integrativa trasmessa in data 01/10/2014 il territorio d'interesse della proposta di lottizzazione è morfologicamente sub pianeggiante, caratterizzato da piccoli dislivelli tipici del paesaggio murgiano. Dal punto di vista litologico l'area in esame presenta in affioramento il complesso calcareo al pleistocene calabriano, tipico della fascia pedemontana delle Murge, noto come "Tufi di Gravina". A queste formazioni si affiancano calcari ceroidi e detritici a rudiste, stratificate, alternati a livelli marno-calcarei indicanti episodi salmastri. Tali formazioni prendono il nome

di Calcare di Altamura risalente al periodo Sononiano. La permeabilità delle rocce calcaree risulta legata agli effetti del carsismo (ricollegabili alle oscillazioni gladio-eustatiche del livello marino) ed alla loro frantumazione, piuttosto che alla litologia.

Dall'osservazione delle ortofoto Sit Regione Puglia 2013 e dalla carta dell'Uso del Suolo (2011) infatti si rileva che l'area interessata risulta periurbana in zona in parte già antropizzata con superfici classificate come seminativo semplice in aree non irrigue.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

1. In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l'area in esame:

- da quanto rappresentato negli elaborati e secondo quanto riportato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata non è compresa in aree a rischio idrogeologico e/o pericolosità idraulica.

2. In riferimento alla tutela delle acque:

- non rientra tra la perimetrazione del piano di tutele delle acque in particolare tra le zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A, tipo B, tipo C e tipo D, acquiferi porosi aree di tutele quantitative, acquiferi carsici - aree vulnerabili da contaminazione salina e area di tutela quali-quantitativa, area soggette a contaminazione salina, canale principale dell'AQP Lama Genzano, area per approvvigionamento idrico di emergenza.

3. In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, e ai vincoli ed alla sensibilità ambientale delle aree in cui ricade il Piano (allegato I al Reg. Regionale n. 18/2013) l'area di intervento:

- non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale;
- non ricade nelle zone umide individuate nella convenzione di Ramsar;
- ricade interamente nel SIC - ZPS "Murgia Alta" (IT9120007) e nell'IBA 135 "Murge" e Important Bird Areas, pertanto risulta necessaria la Valutazione d'Incidenza, dei cui esiti si da atto nel paragrafo successivo;
- non rientra tra siti UNESCO;
- non sono presenti beni culturali così come indicati nell'art. 10 dell'ex D.lgs. 42/2004;
- non ricade in zone di interesse archeologico in particolare in aree di rilevante interesse archeologico e paesaggistico art. 142 comma 1 (a) e (b) del d.lgs. 42/2004;
- non sono presenti immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del d.lgs. 42/2004);
- non rientra tra i siti potenzialmente inquinati, siti di interesse nazionale e aree soggette a piano di risanamento della qualità dell'area;

4. Relativamente ai valori paesaggistici e storico-architettonici, l'area in oggetto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/P:

l'area è classificata come ATE di tipo "E", rientra nella perimetrazione dei territori costruiti e risulta compresa tra le aree inserite tra gli usi civici;

- al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:

l'area è inserita nell'ambito di paesaggio "Alta Murgia", figura territoriale "La fossa bradanica"; si rileva la presenza di componenti delle aree protette 6.2.2 - U.C.P. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici" - SIC/ZPS "Murgia Alta".

5. Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i

seguenti aspetti.

- Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "Programma delle Misure") consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adequamento;

- Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebonifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale procapite di RSU pari a circa 406 kg/anno per il 2013 e una percentuale di RD per l'anno 2013 pari circa al 17%;

- Dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A ("Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari"), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l'educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C. Nel Comune di Altamura è presente n. 1 centralina, per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia, su Via Golgota.

- In relazione all'inquinamento acustico, ad oggi, il Comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica secondo le disposizioni della L. 447/95 e della L.R. 3/2002.

- Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ad oggi, il comune di Altamura non è dotato del Piano di Zonizzazione Elettromagnetica; sono presenti delle sorgenti attive, in particolare la più vicina all'area interessata che è localizzata in S.V. Fornello, a circa 1.5 km.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE:

Da quanto riportato nel R.A.P. (pag. 5) gli impatti generati dal progetto legati essenzialmente alla fase di cantiere e come tali indicati reversibili e di breve durata, sono connessi principalmente al consumo di suolo anche alla luce della circostanza che l'area più vasta ha già subito processi di denaturalizzazione propria in relazione a tale aspetto. Per il resto il predetto elaborato evidenzia l'assenza di variazioni nelle componenti quali acqua, suolo, aria, sostanziali interferenze con le componenti abiotiche e biotiche dell'area e di alterazioni dell'ecosistema locale e/o riduzione della biodiversità.

Per quel che riguarda la qualità dell'aria la stima dell'incremento di traffico veicolare che si avrà a regime si ritiene non influente così come si dichiara che il PdL non inciderà sul regime idrico della falda considerando l'assenza di emungimento.

Dall'osservazione delle ortofoto AIMA 1997, CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010, nonché dalla consultazione della documentazione allegata all'istanza, risulta che l'area di interesse, ricadente in un più vasto contesto antropizzato, appare interessata da seminativi con colture arboree.

Per quanto riguarda la probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti: non si rilevano particolari effetti negativi o irreversibili, non ci sono cumuli degli impatti, l'opera da realizzare ha carattere locale e non c'è natura transfrontaliera degli impatti; non sono presenti rischi per la salute umana o per l'ambiente e dalla superficie dei capannoni si evince che l'attività che si potrà svolgere sarà del tipo commerciale o artigianale di servizio quindi, non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente.

Per quanto riguarda l'entità ed estensione nello spazio degli impatti ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta. Il valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio, b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, c) dell'utilizzo intensivo del suolo, sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale; il

P.d.L. non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi; l'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA del Piano di Lottizzazione zona D1 comparto S del PRG.

L'art. 17 della Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014 stabilisce che il provvedimento di verifica è espresso dall'autorità competente e nei casi in cui operano le deleghe ai Comuni, questi ultimi danno atto nei relativi provvedimenti degli esiti della valutazione di incidenza. In data 31/10/2014 con prot. n. 55345 è stata assunta al protocollo generale la V.INC.A. del PdL zona D1 comparto S, i cui esiti sono:

“di esprimere parere favorevole con prescrizioni ai fini della valutazione di incidenza per il “Piano di Lottizzazione (Piano attuativo ai sensi dell'art. 21 l.r. 56/80) in zona D1 comparto S del PRG ricadente nel territori di Altamura con le prescrizioni come in appresso:

1. si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al disotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplinabile delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.

2. tutte le aree a verde siano realizzate utilizzando specie vegetali autoctone ai sensi del D.Lgs. 386/2003, introducendo altresì idonea vegetazione arborea e arbustiva lungo il perimetro dei lotti.

3. la recinzione dei lotti sia realizzata impiegando murature a secco;

4. per la sistemazione esterna delle aree si preveda la piantumazione di masse boschive lineari lungo le sorgenti inquinanti lineari (strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore.

5. si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile”, in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

6. sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 “Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”, attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.200;

7. per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni polverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione. Si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo.

In conclusione, dall'istruttoria effettuata e dalle motivazioni sopra riportate, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto

conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che il Piano di Lottizzazione in zona D1 di PRG comparto "S" nel Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) pertanto si propone al Dirigente competente l'assunzione del provvedimento consequenziale finalizzato ad escludere dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto- grafici presentati nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- venga posta in essere un'attività di sorveglianza archeologica durante le operazioni di scavo che dovrà avvenire da parte di personale in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale tra quelli iscritti nell'elenco disponibile sul sito ufficiale del Ministero dei Beni Culturali;
- per le aree a verde siano salvaguardate le alberature esistenti, ritenute idonee attraverso una perizia di un tecnico abilitato, facendo salva la ripiantumazione laddove possibile (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto); si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone, (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) lungo il perimetro dei lotti e lungo le sorgenti inquinanti lineari (strade) per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera ed il rumore, del tipo (quercus pubescens, quercus ilex, ligustrum japonicum, pistacia lentiscus, phyllirea austifolia, crategus mogyna);
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture e dalle superfici esterne carrabili rese impermeabili, queste ultime previo opportuno trattamento, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo da verificare la compatibilità dell'intervento con le infrastrutture esistenti e/opreviste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio idrico integrato regionale; si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia R.R. n. 26 del 09/12/2013 disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia;
- la recinzione dei lotti sia realizzata impiegando murature a secco e se esistenti siano salvaguardati e valorizzati secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n. 1554/2010 e nel rispetto di quanto indicato nelle linee guida del P.P.T.R. per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del Piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato di Altamura;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, in ogni caso si verifichi l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendio per gli edifici civili;
- per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento e sia rispettato quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- per quel che riguarda l'inquinamento acustico si faccia riferimento a quanto stabilito dalla Legge n. 447/1995"Legge quadro sull'inquinamento acustico"per i valori di livello equivalente in regime diurno e

notturno e dal DPCM 14/11/1997;

- l'intero Piano di Lottizzazione non dovrà interferire in alcun modo con il libero deflusso delle acque superficiali mettendo in atto tutti gli accorgimenti tecnici atti ad allontanare naturalmente le acque meteoriche;

- le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno del PdL siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);

- per i parcheggi, pubblici e privati, si preveda l'uso di pavimentazioni drenanti e un'adeguata sistemazione a verde;

si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:

- di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive, che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;

- di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);

- di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);

- di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);

per le fasi di cantiere:

- si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;

- per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;

- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;

- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo così come da D.M. 161/2012e ss.mm.ii.;

- si rispettino le prescrizioni contenute nel parere di Valutazione d'Incidenza per la realizzazione di tutte le opere previste;

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione Comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del D.Lgs 152/2006, punto 2).

Si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Altamura, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque.

Si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del Piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione.

Si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano e all'interno del nuovo insediamento (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette).

Si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Il Funzionario Incaricato

Dott. Agr. Falcicchio Giuseppe

II DIRIGENTE DEL SETTORE

LETTE e condivise le premesse innanzi riportate;

Vista la Legge Regionale n. 44/2012 modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 4/2014;

Visto il Regolamento Regionale n. 18/2013;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001; Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Per tutto quanto esposto e per i provvedimenti consequenziali da parte degli uffici competenti;

DETERMINA

- di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

- di escludere il Piano di Lottizzazione in zona D1 del PRG Comparto S dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di dare atto che il presente provvedimento è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS al Piano di Lottizzazione in zona D1 del PRG Comparto S, fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al PdL in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- di dare atto che il Proponente e/o Autorità procedente non è esonerata dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS Regionale e all'Autorità procedente - Comune di Altamura Servizio Urbanistica al fine di ottemperare a quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della Legge Regionale n. 44/2012;

- dispone di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sull'albo pretorio Comunale;

- di dare atto che i verbali istruttori della commissione e le eventuali comunicazioni al r.u.p. sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente delegata.

Si da atto che il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio Comunale;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla pubblicazione dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del 3° Settore:

Sviluppo e Governo del Territorio

Dott. Arch. Giovanni Buonamassa
